

RADIOCOR

7 Dicembre 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

07/12/2009 - 15:51

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Hong Kong: con l'Ipo dell'alluminio si gioca la credibilita' - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 07 dic - Continua la saga di Rusal, la societa' russa prima produttrice al mondo di alluminio che fa capo al magnate Oleg Deripaska. Il suo destino sembra infatti appeso alle decisioni dell'organo esecutivo dell'Hong Kong Stock Exchange che ha nuovamente rinviato la sua decisione sull'ammissione dell'Ipo del gigante russo. La scelta di finanziarsi vendendo il 10% delle proprie azioni e' stata presa per sanare la posizione debitoria esplosa dopo il crollo del prezzo internazionale dell'alluminio a seguito della crisi economica. E' stato un percorso inverso all'ascesa repentina dell'azienda che ha conquistato i clienti con un'offerta inesauribile e piu' economica della concorrenza. I suoi bassi costi dell'energia - i piu' importanti per la produzione di alluminio - le garantivano infatti una posizione dominante che ha consentito successive acquisizioni fino alle dimensioni attuali. Per ricapitalizzare la Rusal ha bisogno di un Ipo che e' stata tuttavia condizionato alla ristrutturazione del debito piu' impellente: 17 miliardi di Usd (su un totale di 432) con 70 investitori, sia internazionali che russi. L'operazione ha richiesto alcuni mesi e la sua conclusione sembrava il preludio al primo Ipo di un'azienda russa alla Borsa di Hong Kong, dopo che un primo tentativo di Rusal era stato respinto lo scorso anno. La dilazione dell'HKSE ha raffreddato le speranze ed ha posto interrogativi. I dubbi sulla posizione proprietaria, sulle sue vicende giudiziarie (e' in corso una causa a Londra con un ex partner ed il governo della Guinea le ha intentato un'azione giudiziaria per la fornitura del materiale di alluminio), sul ruolo del Governo russo possono aver bisogno di tempo per dissiparsi. Mentre in Russia sono state chiuse tre fabbriche, Mosca ha assecondato la sottomissione dell'Ipo, anticipando che una banca statale avrebbe acquistato il 3% delle azioni della Rusal, dopo averle altresì concesso un'estensione del credito. La soluzione del rebus e' legata a molte variabili. La piu' importante e' lo scrutinio della documentazione. Hong Kong vuole continuare ad essere apprezzata per la sua trasparenza e il rigore delle decisioni. Il metodo 'rule of the law' non e' stato messo in discussione dopo la fine del dominio inglese. La Rusal ha bisogno di liquidita' e gli investitori internazionali sono interessati all'acquisizione. La ripresa in atto ha infatti causato un rialzo del prezzo dell'alluminio che promette di mantenere l'ascesa. La Cina ha avuto un atteggiamento prudente, di distanza ma non di disinteresse. Probabilmente vorra' rispettare l'indipendenza di Hong Kong. Chinalco, il gigante statale dei metalli, ha lasciato trapelare di non voler partecipare all'eventuale asta. E' innegabile tuttavia che Pechino troverebbe dei vantaggi nella prossimita' ad un'azienda leader in una materia prima per lei strategica. Su tutto aleggia l'affermazione di Rusal che vede nella Borsa di Hong Kong 'il luogo naturale' per lanciare la propria Ipo. E' la conferma che la ripresa proviene dall'Estremo Oriente dove in aggiunta il consumo di alluminio, gia' al 30% delle forniture di Rusal, e' in crescita continua.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com